

Coltivare Comunità

CASA NETURAL: L'INNOVAZIONE TESTARDA

Casa Netural è una piattaforma reale di relazioni ed esperienze di rigenerazione umana e culturale, in cui ognuno dei suoi abitanti entra a far parte di una comunità generativa che immagina nuove soluzioni e opportunità, non solo per sé stessa ma per il proprio territorio, e che sperimenta la bellezza di condividere i propri saperi, bisogni e soluzioni. Da anni trasforma i membri della sua comunità in costruttori di futuro che influenzano a loro volta i propri ambiti di appartenenza e che, si spera, possano influenzare anche le istituzioni affinché si aprano al cambiamento reale delle politiche territoriali

di Mariella Stella

Non c'è una strada definita che ti porta a fare innovazione sociale, non esiste un percorso di studi in grado di assicurarti che sarai capace di generare impatto sociale quando cominci a fare innovazione. Indubbiamente esistono indicatori significativi lungo il percorso che ti portano a credere che l'impatto sia possibile e in molti casi hai anche la possibilità di misurarlo razionalmente e numericamente, ma è quando fai innovazione sociale, perdendo la misurazione esatta di quell'impatto, che capisci di aver innescato un processo generativo in parte fuori controllo e in parte di gran lunga superiore a quanto avresti immaginato.

È esattamente questo quello che è successo quando, dal 2012, io e Andrea Paoletti abbiamo dato vita alla splendida avventura di Casa Netural: una visione, un'idea, un processo solo abbozzato di innovazione che vedevamo chiaramente a partire dalle nostre storie professionali ma che non avevamo assolutamente idea di come si sarebbe sviluppato a partire da lì.

LE NOSTRE STORIE PROFESSIONALI

Quando è nata Casa Netural io ero una "ritornante", dopo 12 anni lontana dalla mia città, impegnata in processi di attivazione civica, grazie ad alcune esperienze associative importanti, e progetti di sviluppo territoriale e innovazione.

Lavoro da 20 anni nella PA tra Università, MiC, Croce Rossa Italiana ed Enti locali, e al momento della nascita dell'Associazione mi ero occupata di comunicazione, didattica, orientamento scolastico professionale nel pubblico e nel mondo associativo. Avevo fatto parte dell'Associazione nazionale RENA - <https://www.progetto-rena.it/>, e coordinavo progetti di formazione all'attivazione civica, di rigenerazione partecipata e di mappatura di esperienze innovative italiane nel campo dell'innovazione sociale. Di RENA sono anche stata vicepresidente e responsabile dell'Antenna locale di Roma. Grazie alle esperienze maturate ero entrata in contatto anche con il team di Bollenti Spiriti, che in quegli anni stava costruendo l'innovazione sociale in Puglia.

Andrea, architetto, codesigner di spazi di collaborazione in IMPACTHUB, rete globale di spazi di coworking per l'innovazione sociale, ha portato sul territorio know how e reti acquisite durante gli anni di esperienza. Ad Impact Hub Milano Andrea aveva reincontrato Alberto Cottica (dopo l'esperienza pregressa di Kublai) che, come consulente, stava sviluppando sul territorio lucano il progetto Visioni Urbane (spazi pubblici a disposizione delle imprese creative e culturali). A partire da quei primi incontri, nel novembre 2011, Andrea per la prima volta era partito per la Basilicata per iniziare a tessere, mese dopo mese, relazioni, attraverso una mappatura informale di contatti, raggiungendo circa 400 persone in meno di 5 mesi (da novembre 2011 a marzo 2012), e aveva iniziato ad esplorare ogni volta un pezzo di regione per comprendere quale fosse il luogo giusto da cui partire: Matera risultò essere quella "giusta" perché più connessa, più aperta culturalmente e con un flusso crescente di "attraversatori".

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Casa Netural è nata così a Matera, prima come Associazione (nel 2012) e poi diventata anche cooperativa - Impresa Sociale nel 2018 (NeturalCoop).

L'idea di fondo di Casa Netural è stata quella di creare un luogo fisico, prima di tutto, e metaforico di condivisione di saperi, competenze e visioni di comunità locali e internazionali in continua relazione, un luogo di crescita collettiva che attraverso il Coworking e il Coliving (i suoi progetti di punta) offre ogni giorno occasioni di incontro, scambio e crescita a chi lo vive.

È nata in un territorio "rurale", la Basilicata, lontano dai luoghi principali dell'innovazione sociale, un luogo che ha l'accoglienza nel DNA, lo spirito di comunità nella sua storia, ma che fa fatica a crescere, condizionato dal provincialismo dei luoghi piccoli, dalla frequente diffidenza per il nuovo,

un posto terribilmente bisognoso di aprire le sue visioni e diventare più inclusivo, un luogo in cui l'assistenzialismo ha definito i ruoli di ognuno distinguendo chi ha il potere da chi lo subisce.

Casa Netural nasce a Matera ben prima dell'anno da Capitale europea della Cultura e segue da protagonista tutto il percorso di crescita culturale della città negli anni 2014 - 2019, in cui si è costruito il percorso di candidatura con la cittadinanza, avviando un processo di coinvolgimento culturale unico, di cui Casa Netural è stata protagonista prima nella fase di progettazione e poi nella fase di realizzazione in qualità di Project Leader di alcune delle azioni messe in campo.

Il contesto territoriale in cui nasce il progetto è un contesto che fa fatica a farsi da solo, che crede poco nell'impresa e aspetta che sia il pubblico a risolvere i principali problemi economici, sociali e occupazionali di una comunità intera.

Per questo motivo la sfida principale dell'organizzazione è stata quella di lavorare sul protagonismo dei cittadini nella crescita del territorio, attraverso il supporto a idee di impresa, a progetti di sviluppo territoriale, a iniziative di quartiere, a progetti che avessero l'obiettivo di fare della straordinarietà dell'innovazione sociale e del suo impatto il metodo "ordinario" per gestire la vita di una comunità.

Il primo passo in questa direzione è stato quello di decidere di far nascere Casa Netural in una casa privata, prima in affitto, poi di proprietà, acquistata con un mutuo trentennale, senza finanziamenti pubblici, autosostenibile grazie ai suoi progetti e servizi (il coliving, il coworking, l'organizzazione di corsi ed eventi formativi specifici, l'incubatore di idee), aperta alla comunità locale e internazionale, un luogo di contaminazione culturale continua, in cui la visione della provincia si allarga verso il mondo, poiché fornisce ai suoi abitanti abituali la visione dei suoi abitanti temporanei. La "casa" rappresenta il luogo per antonomasia, comune a tutti, riconosciuto come nucleo fondante di socialità a tutte le latitudini, un luogo in cui, coniugando il lavorare collaborativo al vivere collaborativo è possibile costruire un nuovo modo di vivere in società, un modo in cui l'individuo lascia il posto alla collettività.

I PRIMI PROGETTI

In dieci anni Casa Netural ha coinvolto un pubblico sempre più ampio, ed è stata riconosciuta come luogo di cambiamento da moltissimi cittadini, innovatori e imprenditori sociali. Per cominciare a costruire la nostra comunità di riferimento abbiamo iniziato nel 2012 prima ad organizzare cene sociali in cui ognuno contribuiva a portare qualcosa da condividere e in cui si parlava di strategie di sviluppo locale, bisogni dei cittadini e delle cittadine e sogni professionali nella stessa serata,

cercando di suscitare interesse e curiosità per temi completamente nuovi per il contesto territoriale, ma soprattutto a far sentire le persone protagoniste di un pensiero collettivo.

Poi nel 2013 sono nate le *Chiacchiere* di Casa Netural in cui in maniera più strutturata si rifletteva su tali tematiche organizzando i partecipanti in gruppi di persone con interessi, sogni e visioni simili sulla città in modo da stimolare lo sviluppo di specifiche progettualità. Una tra tutte è stata quella di Mimì e Lucrezia, che poi è diventata una vera Associazione, Agrinatural, le cui attività si sono focalizzate negli anni sullo sviluppo di nuove visioni del verde urbano e azioni di cura partecipata da parte delle comunità.

IDENTIKIT DI UNA COMUNITÀ

Abbiamo cominciato ad organizzare le cene e le Chiacchiere di Casa netural e serate con gli ospiti del coliving per attrarre persone da Basilicata e Puglia in particolare. Molta gente ha da subito frequentato lo spazio attratta dal suo approccio trasversale e dal nostro approccio relazionale.

Molti venivano dal mondo artistico e culturale già presente sul territorio (chi promuoveva Matera 2019, IAC, L'Albero, Sviluppo Basilicata, Il Sicomoro, Materahub, vari rappresentanti del Terzo settore locale) e tantissimi cittadini curiosi provenienti dalla Puglia e dalla Basilicata, persone del team di Bollenti Spiriti Puglia la community di Hub Bari, il gruppo di Siamo tutti Tufi di Gravina, Associazioni di Altamura, Laterza e Gioia del Colle, organizzatori di festival letterari, insomma tantissime realtà locali e limitrofe sono passate da noi e hanno incrociato le nostre attività.

La cosa che più colpiva e incuriosiva era la casa aperta e le mille attività trasversali organizzate, la pluralità degli approcci e delle tematiche affrontate, l'empatia.

Questo è stato un elemento di grande attrazione.

Altro punto di forza erano le persone internazionali e le storie che le accompagnavano che era possibile trovare a Casa Netural grazie al Coliving e anche all'attivazione di vari Erasmus for Young Entrepreneurs organizzati. Si parlava inglese, si apriva la mente a km 0, si comunicava senza intermediazioni, in un processo di scambio e contaminazione estremamente generoso.

Alla gente è sempre piaciuta l'accoglienza di Casa Netural e la facilità di attivazione all'interno. Per noi è sempre stato chiaro che se hai voglia fai le cose, a prescindere da titoli e certificazioni, intanto inizi a farle e ti attivi: per noi l'attivazione è una palestra sociale fondamentale e soprattutto in Casa Netural è sempre stato vietato lamentarsi.

La storia di Samuele racconta bene questo approccio.

È arrivato a Matera da Massa nel 2017 dopo aver partecipato ad una lezione su Casa Netural che abbiamo tenuto nell'ambito di un percorso di formazione per giovani disoccupati in Toscana. Samuele ha risposto ad una delle call per volontari che periodicamente pubblichiamo per attivare un po' di energie locali, soprattutto giovani, sul progetto. Grazie a queste call per esempio abbiamo oggi un direttivo dell'Associazione under 35, idee sempre nuove e stimolanti e sempre nuovi mondi che si affacciano.

Quando è arrivato a Casa Netural, Samuele aveva deciso di cambiare vita, voleva fare un lavoro che rappresentasse di più i suoi desideri, e soprattutto farlo con una community che avesse valori di coesione e sviluppo vicini ai suoi. Fino ad allora Samuele aveva fatto lavori saltuari e stagionali. Quindi, proprio rispondendo ad una nostra chiamata per volontari si è trasferito a Matera, investendo i soldi messi da parte nella stagione estiva per collaborare con noi ed entrare a far parte del progetto. Ci ha molto colpito la fiducia di Samuele nei nostri confronti, i primi mesi ha vissuto a Casa Netural e poi grazie alla nostra rete di contatti siamo riusciti a trovargli un lavoro temporaneo per mantenersi, facendo formazione ogni giorno al nostro fianco. Abbiamo fin da subito scoperto il talento di Samuele per lo storytelling e la comunicazione e la sua grande apertura alla formazione e al nuovo. È iniziato così per lui un percorso unico di formazione sul campo che oggi lo ha portato a diventare il nostro responsabile comunicazione e il vicepresidente della cooperativa NeturalCoop.

Nonostante l'abuso che spesso viene fatto del termine, per noi il concetto di comunità è stato da sempre il nucleo fondante dell'esperienza avviata.

Costruire comunità non è un lavoro facile, negli anni abbiamo verificato che vi è sempre più sfiducia nella partecipazione, forse anche perché non vi è più il protagonismo civico e politico di un tempo, le persone non hanno davvero la consapevolezza di quanto possano fare la differenza e non sanno davvero quanto possano incidere sui loro contesti territoriali, stando assieme e costruendo processi e servizi collaborativi nuovi. È stato difficile far comprendere al territorio il valore di Casa Netural, forse anche perché vi è una tendenza localistica alla conservazione dello *status quo* e il nostro progetto tende a mettere in discussione facilmente gli assetti dati, i ruoli e gli spazi consolidati di ciascuno, proprio perché è un progetto orientato ad una costante apertura verso modelli nuovi di società e di economia, ad influenze culturali sempre nuove e a innovazioni di processo, che possono risultare difficili da comprendere rispetto ai potenziali effetti positivi che portano con sé.

Siamo partiti dal coinvolgimento di un nucleo di persone per lo più impegnate nelle politiche culturali cittadine e oggi abbiamo una comunità variegata, composta da persone di ogni età, dai 14

ai 70 anni, attive in differenti contesti sociali in una logica sempre meno elitaria e sempre più mainstream, proprio come desideravamo fare. Del resto l'impatto dell'innovazione sociale perché sia efficace deve arrivare a tutti.

La leva più importante per andare avanti anche nelle difficoltà che, appunto, non sono mancate nel radicamento del progetto è stata sicuramente essere plurali, e riconoscerci in tanti in quei valori ed essere aperti al mondo costantemente, evitando di farci così ingoiare dalle sabbie mobili dei contesti piccoli e delle dinamiche locali.

IL MODELLO CASA NETURAL OGGI

Casa Netural, dopo 11 anni dalla sua nascita, è diventata oggi una piattaforma reale di relazioni ed esperienze di rigenerazione umana e culturale in cui ognuno dei suoi abitanti entra a far parte di una comunità generativa che immagina nuove soluzioni e opportunità per il proprio territorio, non solo per se stessa e che sperimenta la bellezza di condividere i propri saperi, bisogni e soluzioni. Ogni ospite del Coliving è diventato un'opportunità per la comunità locale, gli abitanti temporanei della Casa vengono invitati a condividere i loro saperi, le loro competenze con i membri dell'Associazione, con gli abitanti del quartiere e con la community locale più allargata che frequenta lo spazio.

Negli anni il cortocircuito nato dall'incontro tra queste dimensioni ha dato vita a progetti di innovazione sociale di grande impatto che, partendo dai saperi delle persone, hanno esplorato i campi delle idee di impresa. Anche per questo nel 2019, in occasione dell'anno da Capitale europea, CN decide di investire nel capitale culturale dei suoi cittadini, dando vita alla Scuola dei Saperi di comunità, un luogo di formazione peer to peer in cui chi sa fare qualcosa la insegna agli altri, al di là di titoli formali o delle certificazioni, solo come momento di scambio e trasmissione di un saper fare preziosissimo che da individuale diventa collettivo, patrimonio di tutti.

Oggi con la Scuola dei Saperi di Comunità, finanziata nella fase di startup da un partecipatissimo crowdfunding, sono stati organizzati oltre 60 momenti formativi e la "casa" oltre ad essere il luogo dell'abitare è diventato anche quello dell'apprendere.

L'obiettivo di essere piattaforma è realizzato nel coinvolgimento di almeno 100 soci all'anno, con oltre 900 associati in 11 anni di attività.

CASA NETURAL AGENTE DI CAMBIAMENTO

Le competenze sviluppate e sperimentate durante i primi 7 anni di attività hanno portato alla creazione di una cooperativa impresa sociale - Netural Coop, che lavora soprattutto sullo sviluppo di strategie per la valorizzazione dei territori periferici e rurali, partendo dalle sue comunità e generando nuove forme di economie locali. Dell'esperienza di Casa Netural la cooperativa ha messo a valore i suoi principali servizi: la definizione di strategie territoriali di sviluppo, in particolare delle aree interne, la facilitazione di processi di coinvolgimento di comunità locali, la comunicazione e promozione delle risorse territoriali.

Proprio le competenze sviluppate in questi anni da Casa Netural in progetti legati alla valorizzazione dei territori hanno consentito di avviare il primo spin-off del modello in un paese di 1.900 abitanti della provincia di Matera con la nascita dell'impresa sociale Wonder Grottole e di un processo di rigenerazione innovativo che ha coinvolto la comunità locale e gli ospiti temporanei della comunità provenienti da tutto il mondo.

Lavorare con le comunità è difficile, è un percorso complesso, poiché richiede una grande capacità di ascolto, e nello stesso tempo una enorme capacità di restare fuori dagli individualismi locali, dai problemi di vicinato e di guidare la comunità verso la costruzione di strategie nuove di sviluppo che, a partire dalla mappatura delle risorse locali (umane, materiali e immateriali), siano in grado di parlare linguaggi più universali e di sistema coinvolgendo anche comunità diverse per latitudini e cultura. È fondamentale, inoltre, che l'esercizio di partecipazione della comunità ad un processo di coinvolgimento passi attraverso l'esperienza di un nuovo ruolo da svolgere sul territorio. È importante che la comunità sia la prima a mettersi in gioco non solo nei processi culturali ma anche nei processi economici, investendo sul territorio in prima persona e non aspettando il sostegno pubblico o qualsiasi altra forma di assistenzialismo, che relega le comunità al ruolo di "riceventi passive" e non di creatrici attive di processi di sviluppo locale.

Proprio al fine di creare una nuova cultura di sviluppo economico locale abbiamo avviato dal 2013 un Incubatore di impresa creativa e culturale (Incubatore Netural) a cui hanno avuto accesso più di 40 progetti. Si è lavorato molto su piccole idee di impresa, quelle che di solito non trovano spazio nei grandi incubatori e sul potenziamento delle piccole imprese, soprattutto dell'industria culturale e creativa per aiutarle a riposizionarsi sul mercato o per individuare, magari, nuovi pubblici e nuove strategie di sviluppo dei servizi, a partire dalla consapevolezza e dal rafforzamento delle risorse già

possedute e poco valorizzate. Diverse idee incubate dall'Incubatore Netural sono diventate associazioni o imprese autonome.

Una delle storie più belle è sicuramente quella di Martina, laureanda in ingegneria all'epoca e con il sogno di fare l'ostetrica di prossimità e di praticare una nuova ecologia del suo lavoro. Oggi Martina ha messo in piedi un progetto di impresa individuale che le consente di assistere tante donne di tutte le età non solo nel parto in casa ma anche nella consapevolezza delle proprie risorse femminili ed è riuscita a far nascere il suo progetto nella sua Terra, a due passi da casa. L'Incubatore Netural ha lavorato molto anche sul tema del fallimento come valore generativo e non distruttivo, promuovendo il momento della prototipazione delle idee di impresa come fondamentale per la verifica della sostenibilità del progetto. Oggi abbiamo lanciato una versione gratuita dell'Incubatore dedicata a giovani under 20 per anticipare e favorire ancora di più il cambio di mentalità rispetto al lavoro e alla possibilità di fare sviluppo territoriale ed economico a partire da se stessi e dalle proprie idee di impresa.

E sempre con la finalità di lavorare sul cambiamento sistemico, abbiamo sviluppato percorsi di consapevolezza territoriale che portassero quindi alla reale conoscenza delle risorse a disposizione dei territori, promuovendo le Netural Walk, percorsi di esplorazione territoriale antropologica che ogni anno coinvolgono le comunità locali nell'accoglienza e nel racconto dei luoghi e delle persone della Basilicata a camminatori provenienti da tutta Italia ed Europa, premesse fondamentali di sviluppo di questi luoghi, anche attraverso l'osservazione e la restituzione delle emozioni e delle considerazioni di persone diverse da quelle che le abitano abitualmente e che spesso hanno l'occhio "pigro" nel guardarle. Abbiamo così percorso, dal 2013 ad oggi, oltre 1.000 km a piedi con circa 200 camminatori.

STARE IN PIEDI DA SOLI, IL PERCORSO VERSO LA SOSTENIBILITÀ

Per l'avvio del progetto non abbiamo usufruito di nessun finanziamento a fondo perduto, abbiamo semplicemente fatto diventare parte dei nostri guadagni da architetto e da dipendente pubblico il primo capitale di investimento da cui partire per dare vita al nostro progetto.

Nel tempo abbiamo attratto e coinvolto alcuni dei nostri soci nello sviluppo di parti del progetto o di attività operative. Come per lo sviluppo del sito, della comunicazione, del supporto delle attività associative, etc. Soci che partecipavano perché condividevano la visione del progetto e volevano contribuire a loro modo.

La prima Casa Netural era la casa - in affitto - di Andrea, che abbiamo aperto alla città, con il coworking e le attività associative, e al mondo con il coliving. Poi tutto il lancio del "coliving" (secondo progetto in assoluto al mondo ad usare questo termine) lo abbiamo curato noi personalmente, mettendo a sistema le nostre competenze di comunicazione, e quindi siamo partiti capitalizzando ciò che sapevamo fare e investendolo nel progetto: il primo investimento è stato di risorse e competenze personali. Quando abbiamo lanciato il primo coliving, con una call internazionale, non avevamo nessuno che ci sostenesse nell'investimento, semplicemente dedicavamo le nostre forze e il nostro tempo.

Insieme al coliving abbiamo avviato un progetto di mappatura delle realtà imprenditoriali lucane nel campo dell'impresa creativa e culturale, del turismo, della ricettività etc, andando fisicamente a trovarli e ad intervistarli.

In quella occasione portavamo gli innovatori internazionali coinvolti nel progetto di coliving a scoprire la Basilicata e la Basilicata a promuoversi come nessuno le aveva mai chiesto di fare fino ad allora.

La benzina la pagavamo noi e i pernottamenti ce li offrivano loro in cambio di post e articoli di promozione che preparavamo sul nostro blog e veicolavamo anche attraverso i media locali. Lavoravamo di giorno e di notte a Casa Netural, perché il nostro obiettivo era rendere possibile quello che avevamo immaginato di realizzare.

Il coliving iniziale era gratuito ed offrivamo una settimana con noi (vitto e alloggio), in cambio momenti di scambio e ispirazione con la nostra community. Questo ha creato enormi connessioni, abbiamo ospitato 15 innovatori sociali da tutto il mondo da cui sono partite importanti ulteriori reti che ancora oggi collaborano con noi.

Nel 2013 abbiamo partecipato al bando dell'allora Comitato Matera 2019 per realizzare un progetto di disseminazione della Candidatura della città a Capitale Europea della Cultura. Abbiamo costruito un vasto partenariato e abbiamo ricevuto i primi fondi che ci hanno permesso di realizzare il progetto creando la prima occasione di lavoro, di sviluppo di partenariato internazionale e di costruzione di rete territoriale.

Poi c'erano le quote socio, all'epoca erano di 50 euro all'anno per circa 90/100 soci. La gente era molto attratta da subito dal nostro modello ibrido, anche perché, grazie all'Incubatore Netural, prima di sogni professionali e poi di idee professionali, permettevamo alle persone, sotto il cappello

protettore di Casa Netural, di essere guidati e di testare potenziali servizi che successivamente - in base alla motivazione personale e al modello sostenibile - potevano diventare impresa. Alcuni esempi:

Cucinetural - cene etniche raccontate e preparate da chi proveniva dai Paesi di riferimento (cene senegalesi, marocchine, mecedoni, giapponesi, etc.). Le cene erano a pagamento. Un pezzo andava a chi cucinava, un pezzo a Casa Net per l'affitto dello spazio e la comunicazione evento, un pezzo serviva per fare la spesa.

Corsi di cucina "diversa" (celiaca, veg, vegetariana, etc.), anche lì a pagamento, un pezzo a chi organizzava e un pezzo a Casa Net.

NeturalFarm: avevamo creato in garage una specie di GAS, con i contadini che venivano direttamente sul posto a portare i prodotti ordinati e lasciavano a Casa Netural un contributo per l'ospitalità e il coordinamento.

NeturalTalk: corsi di lingue straniere con il gioco. Anche lì, corsi a pagamento per chi li frequentava, e un pezzetto veniva lasciato a Casa Netural per supporto nell'organizzazione e comunicazione e per lo spazio.

Neturfamily: nato per promuovere l'uso delle fasce portabebè e i pannolini lavabili e poi diventato un progetto di welfare dal basso per le famiglie.

L'Incubatore era gratuito e supportava i fruitori del servizio fino alla fase di test facendo nascere le iniziative sempre sotto il cappello di Casa Netural, per verificarne l'efficacia e "tutelarle" anche in caso di fallimento del test, non costringendoli da subito a costituirsi in qualche modo formalmente, anche con un impegno economico non sempre sostenibile per chi ci provava.

Successivamente, l'Incubatore è diventato un servizio a pagamento e si è lavorato sempre di più sul business model, anche mettendo a disposizione, incluso nel prezzo del servizio, un incontro con lo sportello del consulente di Casa Netural per gli aspetti giuridici e formali.

Le spese delle utenze le sosteneva Andrea all'inizio perché ci viveva in Casa Netural.

Nel 2015, visto che la community di Casa Netural era notevolmente cresciuta, abbiamo deciso di cambiare casa. Ci siamo spostati dai Sassi in un quartiere storico popolare di Matera. Abbiamo così avviato una ricerca collaborativa della nuova casa con un gruppo FACEBOOK dedicato, a cui

potevano accedere tutti i cittadini che volessero dare una mano nella ricerca. Le visite agli immobili venivano fatte assieme, convocando di volta in volta gli interessati in un luogo e orario specifico.

Quando si è individuata la casa che ora accoglie Casa Netural si sono organizzate visite utilizzando la metodologia del codesign - metodo partecipativo di disegno degli spazi e delle attività coinvolgendo la comunità dei futuri utenti.

Una volta scelta, la si è presa in affitto pagando rate e utenze con gli introiti delle varie quote associative (derivanti dalle tessere annuali, dal coworking e dal coliving). Poi, nel 2017, la famiglia proprietaria ha deciso di vendere la casa e abbiamo condiviso il desiderio di comprarla per non disperdere l'immenso investimento immateriale sviluppato derivante dalla costruzione di relazioni con il territorio e dal valore del posizionamento della nostra Casa di comunità nell'area urbana e nel quartiere. L'ha comprata Andrea che si è intestato il mutuo trentennale facendola diventare la sua casa e ospitando all'interno Casa Netural.

L'acquisto è stata una scelta importante rispetto al contesto locale perché abbiamo voluto rafforzare la nostra autonomia e indipendenza dalle assegnazioni pubbliche di spazi che sono sempre bombe ad orologeria, a rischio per cambi dell'amministrazione di turno o degli interlocutori amministrativi.

Per arredarla abbiamo avviato un crowdfunding con cui abbiamo raccolto € 5.000 attraverso una raccolta fondi su Eppela che ci ha consentito di comprare sedie, tende, alcuni mobili, poi abbiamo raccolto oggetti usati dalla nostra community, per esempio per le stoviglie, bicchieri, piatti etc. e infine abbiamo organizzato, guidati da due designer esperti di riuso, laboratori di co-costruzione per realizzare tavoli, luci, pezzi di arredo aggiuntivi.

Infine abbiamo coinvolto alcune aziende locali che ci hanno fornito come sponsor divani e materiale illuminotecnico, e complementi di arredo ulteriori.

Quindi abbiamo aperto la casa alla città con una grande inaugurazione durata un giorno intero in cui ci siamo presentati al quartiere invitando i suoi abitanti e in cui abbiamo accolto tutti quelli che desideravano scoprire il nuovo spazio, dalla mattina alla sera.

Nel 2017 abbiamo vinto il bando Funder 35 per realizzare l'Incubatore di Imprese culturali, bando che ci ha permesso di attivare un contratto a tempo determinato e pagare una risorsa umana.

Abbiamo organizzato un altro crowdfunding di successo di € 10.000 sempre su Eppela nel 2020 quando abbiamo dato il via alla Scuola dei Saperi di Comunità, rigenerando il laboratorio di Casa Netural e pagando il lavoro di lancio del progetto.

Altro finanziamento, ma sempre finalizzato alla realizzazione di uno specifico progetto, è stato quello della Fondazione Matera 2019 per Mammamiaaaa, progetto ufficiale dell'anno della Capitale Europea, fondi con cui per due anni si è portato avanti un esteso processo di coinvolgimento di comunità, a livello europeo, sul tema della cultura del cibo.

L'IMPORTANZA DEL FALLIMENTO

Uno dei temi fondamentali che abbiamo sdoganato nel costruire la nostra comunità è stato sicuramente quello del fallimento. In particolare abbiamo dedicato uno spazio specifico al tema nel costruire i percorsi di incubazione.

Oltre che portare il tema nelle nostre serate di discussione, abbiamo sempre inserito il tema del fallimento nei percorsi di incubazione di idee. Riteniamo, infatti, che il fallimento abbia un valore inestimabile, ancora davvero poco raccontato nel nostro Paese; abbiamo ritenuto che dovesse essere invece un momento di riflessione fondamentale individuale e collettiva per supportare le idee di impresa che arrivavano da noi.

Abbiamo incrociato in questi anni molte persone che per paura di fallire non provavano nemmeno ad avviare le loro attività, molte donne purtroppo, con cui abbiamo anche lavorato sul tema del valore delle proprie competenze e dell'imprenditorialità. Rispetto a questo, una storia di fallimento affascinante è sicuramente quella di MAMMATERA, un progetto che ha messo insieme donne dai 25 ai 45 anni, artigiane, nella realizzazione e promozione di prodotti realizzati a mano e destinati in particolare al target dei bambini e delle famiglie.

Il progetto, avviato sotto il cappello di Casa Netural, ha riscosso molta attenzione, anche mediatica ed è partito con ottime premesse, le artigiane hanno cominciato a vendere i loro pezzi e a lavorare assieme per linee di prodotti davvero di ottimo livello, ma poi quando abbiamo proposto loro di diventare autonome e costituirsi in impresa nessuna ha sentito di volersi prendere la responsabilità di impresa.

Un progetto che racconta il fallimento di un gruppo e di un progetto collettivo ma che ha costruito in queste donne la consapevolezza del loro valore, tanto che tutte singolarmente hanno avviato attività artigianali individuali (una di loro sta producendo per FENDI un'esclusiva baguette fatta a mano, un'altra produce e vende borse artigianali, Simona è una decoratrice di interni molto

ricercata, l'lenia organizza mercatini artigianali con le sue produzioni), pur non riuscendo a sostenere un rischio di impresa insieme.

LA LEGACY

È difficile ricostruire tutti i percorsi di legacy di Casa Netural. Innanzitutto perché la misurazione degli impatti di un progetto come il nostro, considerate le innumerevoli contaminazioni e i molteplici stimoli che offre a chi ne vive le attività, è di fatto fuori controllo. Sono tantissime le persone che hanno incrociato Casa Netural e che poi, anche a distanza di anni ci hanno raccontato di esserne stati così ispirati da portare il metodo o gli approcci di Casa Netural nei loro progetti.

Di sicuro c'è una legacy più evidente ed una più sommersa.

Per quanto riguarda la legacy più evidente, potremmo sicuramente partire dal fatto che dall'Associazione Casa Netural sia nata una Cooperativa Impresa sociale, Netural Coop e un'Impresa sociale innovativa, Wonder Grottole. In entrambe le realtà sono confluite le tante attività, i valori e il metodo di Casa Netural.

Inoltre, per citare a titolo esemplificativo ma non esaustivo altri esempi, dopo l'esperienza di Mammatera sono nate le attività delle artigiane di cui ho precedentemente parlato, dalle Chiacchiere di Casa Netural è nato il progetto Agrinatural e lo spazio di Agoragri, il primo spazio di comunità legato al verde pubblico della città di Matera, a sua volta di ispirazione per realtà associative e comitati di cittadini nati successivamente al progetto.

Da NeturalTalk è nato il primo corso di inglese con il gioco in città e l'ideatrice dell'iniziativa continua a svolgere le sue lezioni sull'argomento. Dal progetto della pannolinoteca e fascioteca per il noleggio di pannolini lavabili e fasce portabebè di Neturalfamily sono nati in città servizi di percorsi turistici con bimbi in fascia, e la promotrice dell'idea si è certificata "consulente del portare" ed effettua consulenze alle mamme in attesa.

Inoltre dai percorsi delle nostre esplorazioni territoriali è nato il progetto Neturalwalk che da dieci anni accompagna persone provenienti da tutto il mondo per le vie della Basilicata, collegando Paesi in spopolamento e soprattutto comunità accoglienti in una riflessione condivisa di possibili strade di ripopolamento. Dall'esperienza di Neturalwalk e Casa Netural è nata poi la scuola di formazione per village host partita nel 2022 con cinque partner europei da Lettonia, Spagna, Polonia, Ungheria e Serbia. La scuola forma attivatori di comunità delle aree interne italiane ed europee a costruire reti di attivazione e riabitazione dei territori a partire dal coinvolgimento dei loro abitanti.

E c'è un enorme bacino di persone passate da noi, per una residenza temporanea in coliving o per un'esperienza della scuola dei saperi di comunità, o per qualche altra attività organizzata, che hanno portato nelle loro rispettive comunità di appartenenza un metodo nuovo per fare le cose, per collaborare e dare concretezza alle progettualità.

Oggi grazie all'Associazione Casa Netural, alla Cooperativa NeturalCoop e all'Impresa sociale Wonder Grottole, 4 risorse umane lavorano stabilmente per il progetto, un gruppo di soci volontari contribuisce alla sua gestione e i soci delle diverse compagini sociali contribuiscono con le loro competenze e il loro lavoro a far crescere l'ecosistema Netural e a renderlo sostenibile, un ecosistema che annovera ormai oltre cento soci singoli e oltre 50 realtà partner a livello internazionale.

A livello mediatico il modello di Casa Netural è stato raccontato in numerose riviste, conferenze, mostre, ricerche universitarie, tesi di laurea e testi dedicati all'innovazione sociale.

Casa Netural è stata tra i project Leader di Matera 2019, nel 2018 ha vinto la Menzione al premio ADI per il Design Sociale, nel 2019 il Premio Minimum Prize di CittadellArte, Fondazione Pistoletto.

Oggi Casa Netural viene riconosciuta come un luogo di cambiamento e relazione, che porta numerose persone da tutto il mondo ad interfacciarsi con il progetto nei momenti di cambiamento più significativi della loro vita (cambi di lavoro, di città, di prospettive professionali). Dopo 10 anni di attività i modelli innovativi sviluppati da Casa Netural oggi stanno diventando una risposta ai bisogni dei territori e soluzioni per progetti di sviluppo integrato che vede in collaborazione mondi e contesti diversi: Pubblica Amministrazione, Università, Imprese, Terzo Settore e Cittadini (tra gli altri Bandi PNRR Borghi).

Purtroppo in questi anni, spesso, i grandi assenti nel rapporto con la nostra organizzazione sono state le Istituzioni. I tentativi di sviluppo di progetti condivisi, di processi co-progettati e di azioni collaborative sono stati numerosi: tuttavia a fronte delle tantissime iniziative proposte, poche sono state le azioni effettivamente sviluppate.

Vi è, purtroppo, un problema strutturale di linguaggio e di cultura di sistema che rallenta la comunicazione e la possibilità generativa di incontro con le Pubbliche Amministrazioni. Ma questo è un tema ben più ampio, che abbraccia moltissime realtà dell'innovazione sociale e il Terzo Settore

in Italia, e che potrebbero superarsi soltanto parlando linguaggi comuni e condivisi e soprattutto comprendendo vicendevolmente le rispettive visioni di sviluppo per i territori.

Da anni ci impegniamo affinché Casa Netural sia una piattaforma reale di relazioni ed esperienze di rigenerazione umana e culturale in cui ognuno dei suoi abitanti entri a far parte di una comunità generativa che immagina nuove soluzioni e opportunità, non solo per se stessa ma per il proprio territorio, e che sperimenta la bellezza di condividere i propri saperi, bisogni e soluzioni. Da anni trasforma i membri della sua comunità in costruttori di futuro che influenzano a loro volta i propri ambiti di appartenenza e che, si spera, un giorno influenzino anche le loro Istituzioni nell'aprirsi al cambiamento reale delle politiche territoriali e innovative.

SITOGRAFIA

https://www.benetural.com/it_IT/

www.neturalcoop.it

www.neturalwalk.com

www.neturalfamily.it

www.wondergrottole.it

www.neturalfamily.com

<https://www.villagehosts.eu/>

ABSTRACT

What does Casa Netural mean? Casa Netural is a social innovation project born in Matera in 2012, that has the community in the center and which every day proposes initiatives for experimenting collaboration, subsidiarity and entrepreneurship. Casa Netural is an example of stubborn innovation that does not surrender to the status quo but that considers the training of its community in social innovation as the first step towards changing entire social systems.

Mariella Stella: mi occupo di innovazione sociale, attivismo civico e politiche pubbliche. Lavoro da 20 anni nella PA e 11 anni fa a Matera ho fondato con il mio compagno un progetto di innovazione sociale internazionale: Casa Netural. Lavoro su progettualità che mettono in connessione i mondi del pubblico e del privato, soprattutto nell'ambito dell'impresa culturale e creativa. Lavoro alla definizione di processi e politiche che coniughino il coinvolgimento delle comunità con la stesura di azioni di sviluppo territoriale efficaci. Dal 2011 coordino progetti di attivazione civica e innovazione sociale, mi occupo di economia della condivisione e di comunicazione. Sono specializzata in orientamento scolastico - professionale, di politiche di genere e di welfare familiare. Dal 2021 coordino una scuola di politica per giovani donne, *Prime Minister Basilicata* e ho dato vita a partire dal 2013 al progetto *NeturalFamily*. Ho lavorato per l'Ufficio Comunicazione istituzionale della Croce Rossa Italiana presso la direzione generale di Roma, ed ho coordinato un Comitato provinciale come Direttrice Amministrativa. Per il Mibact ho lavorato nel campo della didattica dei beni culturali. Nell'ambito della valorizzazione e dello sviluppo territoriale, da quasi 10 anni collaboro al coordinamento del progetto Netural Walk, nato nel 2013 proprio dall'esperienza di Casa Netural come modello alternativo di esplorazione antropologica a piedi dei territori lucani. Sono socia fondatrice di Netural Coop e co-ideatrice di Wonder Grottole. Sono stata vicepresidente dell'Associazione nazionale RENA e ho coordinato il progetto di sviluppo territoriale Co/Auletta. Sono membro ospite della terza commissione Aree Interne - attività produttive e turismo della regione Campania. Attualmente lavoro in un Ente locale, dove mi occupo di Politiche giovanili e scuola. Sono mamma di tre splendidi bimbi.